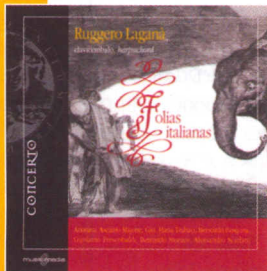


A

In questa pagina  
presentiamo  
le recensioni  
dei tre dischi  
più interessanti  
del mese



### AA.VV. Folias italianas

Ruggiero Laganà

Concerto / CD 2058 / Distr.: Jupiter / 2009 / DDD / Libretto: buono / Italiano

Il consiglio è di ascoltare il primo minuto del disco, dedicato al tema della Follia nell'elaborazione di un Anonimo spagnolo di inizio Settecento, proseguire coi due minuti dell'Anonimo inglese di fine Seicento, e poi saltare all'ultimo numero del cd: la *Toccata* di Alessandro Scarlatti per cembalo, con quasi 19 minuti di variazioni sul medesimo motivo. Follia allo stato puro. E non stiamo giocando sul nome che dà il titolo a questo stupefacente disco improntato sul tema della famosa linea di basso sulla quale si basa un'antichissima e disinibita danza carnascialesca. No: qui è proprio follia. Cioè, un altro dalle regole, un altro dalla ben più minima previsione, seppur preparate dall'intrigante e avanguardistico percorso ideato dall'eccellente Ruggiero Laganà che, dopo il cd per *Amadeus* del 2005, *Follie, bizzarrie e stravaganze in musica dal '500 all'800*, torna al celebre tema concentrandosi sulla produzione italiana sei-settecentesca di Mayone, Frescobaldi, Trabaci, Pasquini, Storace e, appunto, Scarlatti. Scarlatti padre, poi: ancora più sorprendente. Perché Domenico, si sa, ne ha combinate di tutte nelle sue *Sonate per cembalo*. Ma l'irruenza sperimentatrice del figlio è bazzecola a confronto di quella di Alessandro: ossessivamente deduttiva, ma al tempo stesso dionisiaca e "incomposta". Alla fine, quando risuona il tema originale della Follia, è come se incrociassimo lo sguardo di un matto tornato tranquillo dopo una crisi. A lui non sembra essere accaduto nulla, ma sotto le nostre orecchie è passata tutta la storia della tastiera.

NICOLETTA SGUBEN

A



### BIZET Symphony in C, Jeux d'enfants, Roma

Orchestre de Paris / Paavo Järvi

Virgin Classics / 62861304 / Distr.: Emi Italia / 2009 / DDD / Live / Libretto: buono

Ascoltando la musica di Bizet, tanto più quella giovanile come la *Sinfonia in do* composta da diciassette anni, si ha spesso l'impressione di imbattersi nella creazione di un musicista baciato dalle Muse. È un'impressione che Bizet suscita insieme con compositori come Purcell, Mozart, Schubert, Mendelssohn, con i quali forse non a caso condivide la sorte di una vita assai breve. Non è cospicua, purtroppo, la produzione orchestrale di Bizet: oltre alla *Sinfonia in do*, questo programma comprende la *Petite Suite* op. 22 (*Jeux d'enfants*), orchestrazione di cinque piccoli pezzi per pianoforte a quattro mani, e *Roma, Suite per orchestra n. 3*, ispirata dal soggiorno italiano seguito alla conquista del Prix de Rome. La genesi avventurosa ed estemporanea dei lavori (tanto per dirne una, di *Roma*, né sinfonia né vera suite, Bizet non sarà mai soddisfatto) nulla toglie al loro fascino. Del quale anche Paavo Järvi sembra ammaliato, offrendo esecuzioni smaglianti nella tavolozza orchestrale e scintillanti nella forza di un segno interpretativo che peraltro mai si accontenta della brillantezza di superficie per lavorare con straordinario cesello le partiture in ogni aspetto della scrittura: i rapporti e gli equilibri tra le sezioni strumentali, le sottigliezze dell'orchestrazione, le torniture, le impennate e le sfumature del fraseggio, i giochi delle dinamiche sino a conseguire una trasparenza della struttura e al contempo un'intensità di espressione e una proiezione teatrale che suonano memorabili.

CESARE FERTONANI

A

I giudizi  
di Amadeus

insufficiente ★

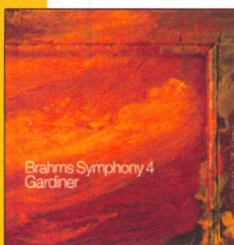
sufficiente ★★

discreto ★★★

buono ★★★★

ottimo ★★★★★

cd Amadeus ★★★★★A



### BRAHMS Symphony 4

Orchestre Révolutionnaire et Romantique, The Monteverdi Choir / John Eliot Gardiner

Soli Deo Gloria / SDG 705 / Distr.: Jupiter / 2008 / DDD / Live / Libretto: buono

Ecco in cd la quarta tappa del ciclo che John Eliot Gardiner sta dedicando a Johannes Brahms e ai grandi maestri del passato che hanno ispirato il compositore: qui Beethoven (*Ouverture Coriolano*), Giovanni Gabrieli (*Sanctus e Benedictus a 12*), Schütz (*Saul, Saul, was verfolgst du mich?* Swv 415) e Johann Sebastian Bach (brani dalla Cantata *Nach dir, Herr, verlanget mich* Bwv 150) sono affiancati e "filtrati" dalla *Quarta sinfonia*, dal *Geistliches Lied* op. 30 (arrangiamento di Gardiner) e dal *Fest- und Gedenksprüche* op. 109 del tedesco. Filtrati nel senso che l'intenzione di Gardiner è qui chiaramente di carattere retrospettivo: cioè non quanto i maestri del passato hanno trasmesso a Brahms, ma cosa l'audace, complesso, visionario e tagliente Brahms della *Quarta* che qui ascoltiamo avrebbe potuto cercare in loro. Vale a dire non solo antiche, perfette e collaudate tecniche compositive (ampiamente presenti nella *Quarta*), ma anche una temperie artistica tesa, esasperata, allucinata, altamente di sperimentazione. Così le ascensionali volute sonore di Gabrieli si muovono convulse come gli affreschi del Correggio nella volta della Cattedrale di Parma. La pagina di Schütz si trasforma in un ossessivo psicodramma in miniatura. L'olimpicità di Bach si carica di un'inquietudine che sottomente torce le forme. Registrazione di altissimo valore interpretativo, purtroppo penalizzata soprattutto nei brani vocali da una ripresa del suono live troppo sfocata.

MASSIMO ROLANDO ZEGNA

A